

La Bella di San Luri

Riportiamo dalla Gazzetta Nazionale di Milano una corrispondenza, da Roma, di Parmenio Bettoli, sulla Bella di San Luri dell'Arr. Caro Core, che non vide ancora le scene, aspettandosi il tempo opportuno per la sua prima rappresentazione:

« L'altra sera, nella sede di questa Società degli autori drammatici si è letta una nuova produzione del sig. avv. Caro Core di Acqui: *La Bella di San Luri*, dramma in 4 atti in versi, che verrà dato alle scene dalla compagnia nazionale.

« È lavoro di polso, originale, potente, che si stacca d'assai dal solito livello basso della convenzionalità e della imitazione.

« Siamo in Sardegna nel 1409.

« Re Martino d'Aragona, giovane altrettanto valoroso quanto corrotto, derelinquendo la moglie Bianca, figlia di Carlo il Malvagio, re di Navarra, vive in concubinato con una fanciulla sarda, Giovanna di San Luri, figlia di un patriota, morto sul campo in difesa della sua terra natia. Martino, sin dal principio dell'azione, appare affetto da lento male, che gradatamente lo affievolisce, lo accascia, lo avvicina alla tomba. Però egli si alterna del continuo tra i baci dell'amica e le assidue cure del suo medico, l'arabo dottore Aras.

« Ma il dott. Aras, che è nato da una mora e dal padre di lui, che sa d'essergli fratello, e ne ama segretamente la donna e ne invidia le glorie, le ricchezze, la possa, in luogo di sanarlo, lentamente lo avvelena.

« Giovanna scopre l'orribile fratricidio, quando forse sarebbe ancora in tempo per salvare il suo amante, ma, al momento istesso, è costretta ad allontanarsi da lui, pel sopraggiungere di Bianca, che viene a rioccupare il proprio posto.

« Martino spira al punto istesso, in cui Aras, pentito, straziato dai rimorsi, viene a proferirgli un contravveleno.

« Aras, respinto dal fratello morente, inghiotte egli medesimo quel contravveleno, punendosi così dello spaventoso delitto commesso.

« I pregi principali del lavoro consistono nei caratteri dei principali personaggi magistralmente plasmati e sostenuti, specie quelli di Aras e di Martino, e in una forma lirica splendida, peregrina, affascinante. »



Politeama Acquese — Le recite date dai Fratelli Lambertini terminarono domenica sera, come era stato annunziato, ed ora i piccoli artisti hanno lasciata la nostra città, accompagnati dal vivo desiderio del pubblico di riudirli presto. Le dimostrazioni date dai frequentatori del Politeama ai fratelli Lambertini nelle sere di sabato e di domenica furono veramente cordialissime e quali si meritavano quegli artisti in miniatura che recitano in modo veramente ammirevole. La Dora e l'Achille furono specialmente fatti segno agli applausi del pubblico nella sera di sabato in cui ricorreva la loro beneficiata: entrambi spiegavano tutta la loro abilità, di cui ebbero campo di dare non dubbie prove, ed ebbero in compenso certi segni della simpatia, dell'ascendente che avevano acquistato sul pubblico acquese. La rappresentazione di domenica terminò colla recita di alcuni versi martelliani, contenenti un saluto al pubblico, ed in cui si esprimeva il desiderio dei Lambertini, di tornare presto fra noi. È questo un desiderio che abbiamo anche noi e che speriamo sarà appagato.

Il Politeama non rimarrà gran tempo chiuso, perchè sabato sera (24 corr.) darà

la sua prima rappresentazione, la compagnia sociale di prosa e di operette Casiraghi e Merone, diretta dall'artista Merone. — La compagnia promette delle operette nuovissime del maestro Casiraghi, e commedie del repertorio del Teatro Milanese.

Circolo Enofilo Subalpino

Si è formato a Torino un comitato provvisorio presieduto dal Comm. Arcozzi-Musino per costituire un Circolo Enofilo Subalpino. Il Comitato ha deliberato uno schema di statuto, da cui risulta che lo scopo del Circolo si è di promuovere e favorire il progresso dell'Enologia ed il Commercio dei vini all'interno ed all'estero. Per l'approvazione dello Statuto è indetta un'adunanza generale dei soci che si terrà a Torino il giorno 8 Maggio p. v. alle ore 2 pom. nelle sale del Comizio Agrario.

Il Comitato fa appello a coloro cui stanno a cuore i progressi dell'enologia italiana, perchè si ascrivano al nuovo Circolo Enofilo e noi, facendo eco alle parole dei promotori, raccomandiamo ai nostri bravi vinicultori la nuova associazione che si sta formando, invitandoli a prendervi parte.

La maggior gloria del vincere è perdonare

Non facciamo nomi per non risvegliare vecchi e non sopiti rancori, ma ci appaghiamo solo nell'interesse del pubblico, di porgere le più splendide prove della vera legittimità del « Liquore di Pariglina. » E questo, è tal documento a cui non si risponde. Ne giudichi spassionatamente il pubblico: — Brano del testamento del fu prof. Pio Mazzolini rogito notaio Lucarelli, in data 2 aprile 1868. — « ...Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore Depurativo di Pariglina composto. » — Estratto dall'istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto erede, ecc. — Rogito notaio Lucarelli 8 Aprile 1868. — « ...Ed infine si obbliga di riconoscere, come fin da ora riconosce, il suo fratello Ernesto qual unico erede del segreto, ed « unico avente il diritto allo smercio del « Liquore depurativo di Pariglina. — Giovanni Mazzolini, farmacista in Roma. » — È certo che chi avrà letto e ponderato questo prezioso documento, se è desideroso di un pronto e sicuro rimedio nella scrofola, artrite, erpete, scorbuti, reumatismi, gotta, tisi incipiente, ecc. si atterrà alla Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, che fu riconosciuta per lunga esperienza come il sovrano dei depurativi. — Costa L. 9 la bottiglia grande e L. 5 la piccola.

Deposito unico in Acqui, presso la farmacia Sburlati già Piacenza.

La previdenza in pratica

Il signor A. P. da Salsomaggiore, negoziante è morto di pleuro pneumonite doppia all'età di 44 anni, dopo soli sei giorni di malattia. Egli era da poco più di quattro anni assicurato per L. 15,000 presso la Reale Comp. Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, con sede in Milano, via Monte Napoleone, 22, palazzo proprio, somma che la compagnia suddetta soddisfece prontamente.

Il defunto signor P., padre di famiglia, con questo atto di previdenza, ha così lasciato ai suoi cari, parte di quel valore che era rappresentato dalla di lui attività e pratica di commercio; valore scomparso colla di lui morte.

La Reale Compagnia fu distinta con medaglie d'oro alle esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883, Torino 1884, quest'ultima disposta dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per gli istituti di previdenza.

Rivolgersi per ischiarimenti o domande alla Direzione della Compagnia od in Acqui ai signori BERTOLOTTI e SUTTO.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Lotto Pubblico

Estrazione del 17 Aprile 1886.

Torino	20	77	8	87	83
Milano	89	28	54	13	27
Venezia	68	89	60	30	72
Firenze	4	56	27	37	38
Roma	42	50	74	64	45
Napoli	6	66	51	13	43
Bari	4	9	20	39	68
Palermo	17	76	89	12	9

Stato Civile d'Acqui

dal 3 al 17 Aprile 1886.

Nascite:

Marenco Maria Luigia Orsola Giovanna di Giuseppe e Bocchino Anna — Caratti Giovanni di Francesco e Caratti Francesca — Porta Giuseppe Maria Carlo di Michele e Poggio Caterina — Mazzucco Maria Carolina di Andrea e Cervetti Teresa — Gilardi Emilio di Pietro e Turco Angela — Cavallero Luigia di Matteo e Allemani Caterina — Ricci Teresa di Giuseppe e Racina Angela — Vallegra Carla di Secondo e Abergo Virginia — Grenna Violantina di Giovanni e Perazzo Luigia — Cuttica Fiorina Teresa Clementina di Gio. e Ricci Antonia — Borgatta Oreste Gio. Batta di Angelo e Servato Filomena — Benzi Francesco di Giuseppe e Trinchero Caterina — Giacobbe Francesco Giuseppe di Domenico e Viotti Rosa — Garelli Guido Gio. Batta Emilio di Giuseppe e Orsi Margherita — Viotti Mario Vittorio di Andrea e Torrielli Maria Teresa — Pistone Teobaldo Giacomo di Ignazio e Martini Maria — Morbelli Filippo Gio. di Giuseppe e Minetti Maria — Guala Clotilde Margherita di Guido e Cavallero Giuseppina — Malaspina Maria Luigia di Guido e Golo Caterina — Voglino Giuseppe di Giovanni e Casanova Teresa — Priarone Guido di Alberto e Benevolo Carolina — Bobbio Giuseppe Maria di Giovanni e Pelizzari Gioanna — Guasco Luigi di Giulio e Tarocco Giulia.

Più due di genitori ignoti.

Decessi:

Benvenuti Luigi di giorni 2 di Denice — Doldermo Rosa di mesi 29 d'Acqui — Natta Francesco d'anni 69 negoziante di Castelletto Scazzoso — Goslino Eugenia di mesi 11 d'Acqui — Sardi Canonico Baldassarre d'anni 75 d'Asti — Zelioli Felicità di mesi 15 d'Acqui — Cervetti Maria d'anni 23 agiata di Torino — Garbarino Giovanni di anni 55 pensionato d'Acqui — Bruno Amalia di mesi 2 d'Acqui — Miroglia Maria Caterina di mesi 11 d'Acqui — Bracco Luigi d'anni 3 d'Acqui — Pullacino Maddalena d'anni 54 bottegaia di Melazzo — Pallavicini Guido d'anni 72 proprietario di Moirano.

AVVISO

La Ditta Eredi S. DE-BENEDETTI mette in vendita giornaliera, una cantina di Vino Vecchio da pasto, a ettolitri, mezzi ettolitri, ecc. in base a cent. 40 per ogni litro o Kilogramma.

PAGAMENTO PRONTO

Il Dottore ERNESTO GIONFERRI dà lezioni di lingua FRANCESE.

Egli è munito di patente: e si reca anche a domicilio.

Via d'Alessandria, n. 7.

4-3

Solo per Quindici Giorni

presso li Magazzeni

A. G. F. III LEVI

Casa propria — Acqui — Casa propria
Grandioso Deposito di Dolmann e Spolverino
della più alta novità, si nelle tinte che nelle forme.

Banca e Cambio

GIUSEPPE MUSSA
Corso Cavour, Casa Rovelli — Acqui.

Sconta ed incassa effetti per l'Italia e per l'estero.

Compra-Vende azioni, obbligazioni, prestiti a premi ed ogni sorta di valori pubblici e privati ad interessi od a lotteria, tanto nazionali che esteri.

Paga gl'interessi di qualunque titolo o cartella. Fa sovvenzioni su Rendita Nominativa.

Disbrigo immediato e scrupoloso segreto.